



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 37

SEDUTA DEL 22 GEN. 2018

DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DIPARTIMENTO

OGGETTO P.S.R. BASILICATA 2014-2020. Misura 7 - Sottomisura 7.6 "Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico" - Approvazione Progetto, Procedure e Schema di Convenzione.

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

La Giunta, riunitasi il giorno 22 GEN. 2018 alle ore 16,45 nella sede dell'Ente,

Table with 4 columns: Number, Name, Role, Presente, Assente. Rows include Maurizio Marcello Claudio PITTELLA (Presidente), Flavia FRANCONI (Vice Presidente), Luca BRAIA (Componente), Roberto CIFARELLI (Componente), Carmine MIRANDA CASTELGRANDE (Componente), and Francesco PIETRANTUONO (Componente).

Segretario: avv. VITO MARSIKO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 6 pagine compreso il frontespizio e di N° 3 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° Missione, Programma Cap. per €

Assunto impegno contabile N° Missione, Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione [X] integrale [] integrale senza allegati [] per oggetto [] per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTA la L.R. n. 12 del 02/03/1996 e successive modifiche ed integrazioni concernente la "Riforma dell'organizzazione Regionale";

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13/01/1998 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

VISTA la L.R. n. 34 del 06/09/2001, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;

VISTA la D.G.R. n. 2017 del 05/10/2005 con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 19/02/2014, con la quale l'esecutivo aveva proceduto alla nuova "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale", con conferma - fino a completamento del processo di aggiornamento dell'organigramma generale delle strutture e dei relativi ambiti di competenza - degli uffici esistenti e delle rispettive declaratorie, quali risultanti dalla D.G.R. n. 2017/05 e dalle sue successive modificazioni, ricollocati nell'ambito dei nuovi dipartimenti come ridefiniti ad opera della stessa deliberazione;

VISTA la D.G.R. n. 637/2006 di modifica della D.G.R. 2903/2004 "Disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa";

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23/04/2008, modificativa della D.G.R. n. 637/2006, con la quale è stata approvata la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di Deliberazioni della Giunta Regionale e dei Provvedimenti Dirigenziali;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10/06/2014, con la quale l'esecutivo ha proceduto a ridefinire la configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale" riducendo a sei il numero dei dipartimenti regionali a parziale modifica della D.G.R. n. 227/14 e della DGR 147/14;

VISTA altresì la D.G.R. n. 694/2014, recante - in sostituzione della D.G.R. n. 2017/2005 e sue successive modificazioni - l'individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti loro assegnati, con la proposta di graduazione riformulata per ognuna secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 2018/2005;

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22/05/2015 che modifica la D.G.R. n. 694/2014;

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26/05/2015 con la quale si è proceduto all'affidamento degli incarichi dirigenziali a presidio delle strutture come ridefinite ad opera delle deliberazioni sopra citate;

VISTA la D.G.R. n. 637/2006 di modifica della D.G.R. 2903/2004 "Disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa";

VISTA la DGR n. 771 del 09/06/2015 "DGR 689/2015 e 691/2015 - Rettifica";

VISTA la DGR n. 624 del 07/06/2016 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale" modifica alla DGR 689/2015;

VISTA la DGR n. 209 del 17/03/2017 "struttura organizzativa del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. Modifica parziale alla DGR n. 624/2016";

VISTA la DGR n. 20 del 17/01/2017 "strutture dirigenziali vacanti presso i dipartimenti regionali. Conferimento incarichi";

VISTA la L.R. 28/04/2017 n. 6 "Legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.R. 28/04/2017 n. 7 "Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 345 del 03/05/17 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese del Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. n. 18 del 30/06/2017 "Prima variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 685 del 05/07/17 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 30/06/2017, n. 18 al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019 della Regione Basilicata".

VISTA la L.R. n. 19 del 24/07/2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.R. 29 dicembre 2017, n. 38 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione e dei propri Enti e organismi strumentali per l'anno finanziario 2018";

VISTI i Regolamenti comunitari relativi al periodo di programmazione 2014/2020 in materia di fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimenti Europei) e in particolare:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che abroga il Reg (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (regolamento generale);
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il Reg (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (regolamento FEASR);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del Reg(UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento delegato (UE) n. 994/2014 che modifica gli allegati VIII e VIII quater del Reg (CE) n. 73/2009 del Consiglio, l'allegato I del Reg (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e gli allegati 11,111 e IV del Reg (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTA la DGR n. 40 del 19/01/2016 con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea C (2015) 8259 del 20 novembre 2015, che adotta il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Basilicata 2014/2020 a valere sul fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2016)4388 del 06/07/2016 che approva la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

VISTA la versione n. 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020 adottata con Decisione C (2017) 7530 del 08/11/2017;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 1096 del 27/09/2016 con la quale sono stati individuati gli Uffici competenti per l'attuazione di ciascuna Misura - Sottomisura del PSR Basilicata 2014-2020;

PRESO ATTO che il PSR Basilicata 2014-2020 individua, tra le altre, le priorità ambientali P4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e P5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale";

CONSIDERATO che nella scheda della Sottomisura 7.6 del P.S.R. Basilicata 2014/2020, tra le Condizioni di ammissibilità, è previsto che l'Autorità di Gestione attui la Misura in modalità regia diretta (beneficiaria Regione) esclusivamente per investimenti connessi a censimenti e catalogazioni del patrimonio culturale propedeutiche all'apposizione dei vincoli come da L. 42/1998 e ss.mm.ii., nel limite del 20% delle risorse destinate alla dotazione della Misura;

CONSIDERATO che l'attivazione della Sottomisura 7.6 in modalità regia diretta è da considerarsi necessaria oltre che propedeutica alla successiva emanazione di bandi a valere sulla medesima Sottomisura;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" che prevede, tra gli altri, il compito istituzionale di tutelare il patrimonio culturale di proprietà dello Stato, delle regioni, di enti e di istituti pubblici;

ATTESO che, nello specifico, il censimento e la catalogazione di cui alla Sottomisura 7.6 sono riconducibili alle attività di cui agli artt. 12 "attività di verifica dell'interesse culturale" e 13 "dichiarazione di interesse culturale" del richiamato D. Lgs. 42/2004, la cui competenza è del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;

CONSIDERATO che il territorio della Basilicata è ricco di beni e di siti di inestimabile valore e che al fine di salvaguardarne la conservazione e la valorizzazione, si intende attivare la Sottomisura 7.6 per l'aggiornamento e l'implementazione del catalogo del patrimonio culturale, ambientale e naturale, tenuto presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, come da Progetto allegato al presente atto (Allegato A);

RILEVATO che per le attività di cui al punto precedente è necessario disporre di capacità adeguate non in possesso dell'Ente Regione;

CONSIDERATO che l'unico soggetto al quale è demandata, per legge, tale specifica competenza è la Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici, la quale è in grado di poter offrire la massima qualità del servizio per l'unicità e l'esclusività che ad essa fanno capo;

RITENUTO opportuno e necessario affidare alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici l'attuazione del Progetto, consistente nell'implementazione ed aggiornamento del catalogo, che con il presente atto si intende approvare;

RITENUTO altresì, necessario stabilire le procedure per la compilazione, per la sottoscrizione e per la presentazione della domanda di aiuto e della domanda di pagamento secondo l'Allegato B alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che per la realizzazione del Progetto si ritiene di dover adottare apposita Convenzione (Allegato C) tra la Regione Basilicata e la Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici che stabilisca le modalità, la ripartizione delle attività e la relativa tempistica di attuazione;

RILEVATO che la quantificazione dei costi per la realizzazione del suddetto Progetto, preventivata in € 751.137,25, è stata determinata facendo riferimento ai massimali sulla scorta della Circolare Ministero del Lavoro n. 2/2009;

RITENUTO necessario individuare nell'Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione delle Produzioni, in persona del Dirigente pro tempore, in quanto terzo ed indipendente rispetto all'Ufficio proponente il Progetto e, pertanto, tale da garantire la separatezza delle funzioni, la struttura titolata e preposta alla istruttoria della domanda di aiuto a valere sulla Sottomisura 7.6 – attivata in modalità regia diretta - ed avente quale beneficiario la Regione Basilicata;

VISTA la D.G.R. n. 785 del 26.07.2017 relativa all'adozione delle disposizioni attuative a livello regionale delle riduzioni ed esclusioni ai sensi del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490 per mancato rispetto degli impegni previsti per le misure non connesse alla superficie e/o animali;

VISTO il D.M. 20.12.2010 recante "Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura";

PRESO ATTO della Convenzione tra l'Organismo Pagatore AGEA e la Regione Basilicata a valere sul PSR Basilicata 2014-2020, sottoscritta in data 25/10/2017, repertoriata al n. 370 del 27/10/2017;

RITENUTO doveroso porre in essere quanto necessario per l'attivazione della Sottomisura 7.6 del PSR Basilicata 2014/2020;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante ed essenziale del presente provvedimento:

1. di attivare la Sottomisura 7.6 P.S.R. Basilicata 2014/2020, limitatamente agli investimenti finalizzati alla realizzazione di censimenti e catalogazioni del patrimonio culturale e naturale, in modalità regia diretta;
2. di approvare il Progetto per una spesa preventivata di € 751.137,25 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
3. di individuare la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Basilicata quale soggetto attuatore del Progetto sopra richiamato;
4. di approvare le procedure per la presentazione della domanda di aiuto e della domanda di pagamento (Allegato B);
5. di incaricare l'Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale, in persona del Dirigente pro tempore, per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda di aiuto all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014/2020, secondo le procedure sopra richiamate;
6. di incaricare l'Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione delle Produzioni, in persona del Dirigente pro tempore, dell'istruttoria della domanda di aiuto secondo le procedure sopra richiamate;

7. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Basilicata e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Basilicata che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato C);
8. di notificare la presente deliberazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Basilicata;
9. di dare atto che tutti gli adempimenti e gli atti finalizzati all'attuazione del presente provvedimento potranno essere adottati, con proprio provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Competente;
10. di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sui siti <http://europa.basilicata.it/feasr/>; www.basilicatapsr.it e www.regione.basilicata.it.

L'ISTRUTTORE



(Dott. Matteo Porfidio)

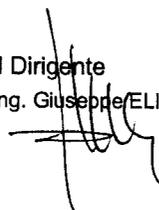
L'Autorità di Gestione

Dott. Rocco Vittorio RESTAINO



Il Dirigente

Ing. Giuseppe ELIGIATO



In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

UFFICIO ECONOMIA, SERVIZI E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

**PSR BASILICATA 2014/2020 - SOTTOMISURA 7.6 – *“INVESTIMENTI PER RESTAURO
E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE, DEL PAESAGGIO
RURALE E DEI SITI HVN”***

RELAZIONE DI PROGETTO

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ RELATIVE AL CENSIMENTO E CATALOGAZIONE DEI BENI

Sommario

1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Fasi progettuali ed obiettivi attesi.....	6
1.3	Modalità di esecuzione del progetto.....	8
2	STIMA DELLA SPESA	9
3	CRONOPROGRAMMA	11

9
R

1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

1.1 Premessa

Diffondere la consapevolezza del valore culturale, sociale ed artistico del territorio lucano, veicola un atteggiamento di rispetto e tutela dei luoghi e degli spazi comuni, che di conseguenza aumenta il senso di benessere di coloro che quei luoghi abitano e vivono.

Allo stesso tempo, la conoscenza del valore culturale ed artistico di siti e monumenti è il presupposto fondamentale per progettare azioni di comunicazione turistica, in collaborazione con i soggetti operanti nel medesimo settore, che senza dubbio porta vantaggi sociali, oltre che economici, all'intera comunità.

Negli ultimi anni diversi territori hanno attivato processi di sviluppo investendo sulla valorizzazione delle identità locali, sull'attenzione per l'ambiente e per il patrimonio culturale, forestale ed umano, rendendo evidente la propria componente estetica e relazionale.

Territorio e identità permettono di creare nuove reti di relazione che vanno oltre i luoghi, verso modelli di sviluppo locale e anche turistici che hanno bisogno di coesione sociale e autenticità, ma che promuovono sviluppo e competitività. Questi due fattori, infatti, costituiscono quel patrimonio intangibile, capace non solo di incrementarne il valore aggiunto, la competitività e la visibilità, ma anche di promuovere il benessere della comunità locale. Tali fattori sono gli elementi costitutivi di una nuova politica di sviluppo sostenibile a favore del turismo dei territori rurali.

Recentemente, numerosi territori del Sud d'Italia, anche con il sostegno di risorse comunitarie, hanno attivato autonomi percorsi di sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle proprie identità locali, dell'ambiente naturale e del paesaggio, delle tradizioni storiche ed enogastronomiche, nonché dei beni culturali e artistici, raccontando se stessi nel tempo e nello spazio.

Sulla materia è intervenuto il **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42** "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il quale, all'art. 1 stabilisce che *"In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la*

conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale. I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione”.

Ai sensi del citato D. Lgs. è previsto, inoltre, che *“Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.*

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.”

Più specificatamente rientrano tra i beni paesaggistici:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze;
- e) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- f) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- g) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici;
- h) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- i) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- l) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

- m) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- n) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- o) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- p) i vulcani;
- q) le zone di interesse archeologico costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

Le funzioni di tutela sono attribuite allo Stato che le esercita, sui beni culturali, attraverso il Ministero per i beni culturali ovvero secondo le articolazioni regionali (Soprintendenze), mentre sui beni paesaggistici attraverso una pluralità di Amministrazioni Statali e non (es. Enti Parco Nazionali, Aree Marine Protette, Consorzi ecc.).

La valorizzazione e la fruizione di tutto il patrimonio è affidata allo Stato ed alle Regioni, anche attraverso le proprio articolazioni territoriali.

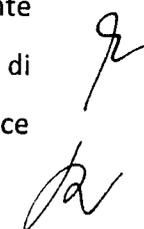
Di conseguenza, al fine di sostenere interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle zone rurali, anche attraverso il restauro e alla riqualificazione del patrimonio storico-culturale, architettonico e naturale di borghi e paesaggi rurali, la Regione Basilicata, attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 (PSR Basilicata 14/20) ha predisposto una specifica sottomisura *“Sottomisura 7.6 – Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN”*.

Al fine di permettere l'attuazione della sopra richiamata sottomisura del PSR, si rende necessaria un'attività di censimento e catalogazione delle strutture di particolare pregio che potrebbero essere sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 e del patrimonio naturale e paesaggistico presente sul territorio lucano.

Tale attività è propedeutica a quella di animazione sul territorio e di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale da finanziare con appositi bandi di selezione pubblica a valere sulla sottomisura 7.6 del PSR Basilicata 2014/2020.

L'attività di censimento e catalogazione, come quella di convalida della carta forestale per la corretta individuazione degli elementi paesaggistici legati al bosco, sarà coordinata direttamente dalla Regione e finanziata attraverso la Sottomisura 7.6 che, all'interno del documento di programmazione, individua la Regione come uno dei potenziali beneficiari e al contempo definisce la catalogazione e i censimenti ai fini dell'apposizione dei vincoli come spese ammissibili.

Le linee di intervento del programma sono:



- A. Censimento del patrimonio culturale ambientale e paesaggistico delle comunità rurali;
- B. Verifica e catalogazione del patrimonio censito;
- C. Verifica e convalida della carta forestale.

Nello specifico si prevedono le seguenti operazioni:

- Attività di raccolta e selezione delle informazioni e creazioni di una banca dati dei beni presenti sul territorio rurale.
- Validazione dei suddetti dati raccolti da parte della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA BASILICATA.
- Attività di raccolta e selezione delle informazioni Forestali.
- Verifica della carta forestale (mediante verifica preliminare a tavolino e successive visite ispettive).
- Realizzazione di una piattaforma digitale (SIT).

1.2 Fasi progettuali ed obiettivi attesi

Il progetto consiste nella realizzazione di un censimento e catalogazione del patrimonio culturale ambientale, forestale e paesaggistico delle comunità rurali e della loro messa a sistema.

L'obiettivo del progetto è salvaguardare il patrimonio del territorio della Basilicata con alto valore ambientale e culturale al fine di individuare delle strategie di intervento di gestione e manutenzione.

Sarà realizzato, nella prima fase del progetto, un censimento puntuale sui siti di interesse ambientale storico e culturale sul territorio rurale della Regione Basilicata, elaborando delle schedature dei beni esistenti sia pubblici che privati, avendo così una prima ricognizione del patrimonio storico, artistico e ambientale del territorio quale base per un corretto ed efficace espletamento delle funzioni legate al governo del territorio e per il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali aventi alto valore.

A tal fine si rende necessaria una ricognizione delle principali emergenze collegate all'identità rurale ("pozzi e fontane" "strutture e opere rurali"; "elementi di religiosità rurale", jazzi, casini, mulini ecc.) e successivamente, attraverso l'utilizzo di un apposito sistema informativo elaborato, si avrà la catalogazione ed il posizionamento del bene sulla cartografia digitale regionale.

Il censimento è costituito dalla prima schedatura dei beni effettuata con un modulo unificato (scheda-tipo basata sull'esperienza di censimento di beni realizzato dalla "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata") coerente con le disposizioni dell'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione (ICCD) del Ministero per i beni e le attività culturali

Le schede di sintesi delle informazioni sui beni culturali è suddivisa in due parti:

- Una prima parte, *Identificazione dei beni culturali*, contiene i dati necessari alla identificazione del bene e delle relative aree di pertinenza, alla localizzazione, alla definizione dello stato attuale, alla identificazione della condizione giuridica, oltre ai dati cartografici, bibliografici. Le informazioni richieste per la compilazione della prima parte della scheda sono rispondenti alle specifiche prescritte per le schede ICCD.
- Una seconda parte, *indicazioni aggiuntive per la valorizzazione*, raccoglie note sulle caratteristiche del contesto, le condizioni di raggiungibilità, le connessioni attuali e potenziali con i sistemi storico-ambientali esistenti e con i circuiti di fruizione culturale, necessarie per individuare opportunità, necessità, azioni e interventi finalizzati alla valorizzazione dei beni in esame.

Se tutte le indicazioni richieste non sono disponibili, la scheda può essere implementata nel tempo, ma è determinante disporre di una prima individuazione topografica e della descrizione più essenziale dei beni.

Le attività di censimento si svolgeranno nelle seguenti fasi:

FASE 1	Ricognizione di tutti i dati relativi ai vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici (decreti, atti, cartografie, catastali, perimetrazioni, ecc.), reperibili presso la Soprintendenza ovvero altre Amministrazioni;
FASE 2	Implementazione del database della Soprintendenza attraverso ricognizione presso gli uffici tecnici di ogni comune, censimento con sopralluoghi sul campo con l'utilizzo delle schede;
FASE 3	Validazione dei dati reperiti da parte della Soprintendenza;
FASE 4	Verifica della Carta Forestale e censimento con sopralluoghi sul campo e presso altre Amministrazioni;
FASE 5	Informatizzazione e georeferenziazione dei dati acquisiti (SIT).

Strumento prezioso per la tutela dei beni paesaggistici è la Carta Forestale della Basilicata (cfr. COSTANTINI G., BELLOTTI A., MANCINO G., BORGHETTI M. & FERRARA A. - 2006 - "Carta Forestale della Basilicata". Atlante. Regione Basilicata, I.N.E.A., Potenza). In Regione Basilicata sono presenti, infatti, ben 355.409 ettari di superficie boscata, così come verificato dalla carta citata. Tuttavia questo strumento si trova, ad oggi, privo di una verifica puntuale e necessita di una implementazione. A tal fine si è ritenuto di poter realizzare una verifica a tavolino mediante il confronto con i dati riportati nella pianificazione di terzo livello, ovvero i Piani di Assestamento Forestale (P.A.F.). Questi strumenti di pianificazione sono, di norma, a scala comunale. Inoltre in regione Basilicata sono presenti anche 2 PAF validi per le proprietà private e 12 per le Foreste Regionali. A seguire si avvierà la fase di verifica in loco, mediante sopralluoghi di personale idoneo che si occuperà di compilare schede apposite e di censire dati territoriali mediante utilizzo di apparecchiature GPS, con l'ausilio degli Enti di salvaguardia e tutela.

Per l'espletamento di tutte le attività suindicate si stima un impegno di figure in possesso di specifica competenza nel settore; nello specifico, per quanto riguarda il censimento del patrimonio culturale ambientale e paesaggistico delle comunità rurali, è necessaria la figura di architetti, ingegneri, agronomi, forestali, geologi, geometri ecc. e, comunque, l'impiego di profili tecnici, mentre per la parte della carta forestale è necessaria la figura del dottore forestale o agronomo, perito agrario e architetti.

Utile la presenza di esperti informatici per l'implementazione della piattaforma. Tali figure potranno essere integrate da personale dei Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente dei Carabinieri Forestali (ex Corpo Forestale dello Stato) posti alle dipendenze funzionali degli Enti Parco Nazionali.

1.3 Modalità di esecuzione del progetto

La fase esecutiva del progetto sarà affidata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata (competente per territorio in quanto articolazione del Ministero per i beni culturali) che opererà sotto la regia dell'Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale di questa Regione.

A tal proposito si precisa che ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, "La vigilanza sui beni culturali, sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, nonché sulle aree interessate da prescrizioni di tutela indiretta, ai sensi dell'articolo 45, compete al Ministero" ...*omissis* (cfr. capo II art. 18 comma 1), ovvero, su base territoriale, alla "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata".

Inoltre, la legge n. 394/91 stabilisce che "... costituiscono il patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale".

I territori nei quali siano presenti i valori suddetti, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, esse costituiscono le aree naturali protette la cui gestione è affidata agli Enti Parchi Nazionali e Regionali. Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione.

Per quanto appena detto, pertanto, considerato che il progetto tratta anche aspetti di valore naturalistico ed ambientale, oltre che culturale, è opportuno che il soggetto incaricato della esecuzione (Soprintendenza) si avvalga del coinvolgimento di altri Enti dello Stato e Regionali, ovvero preveda forme di loro associazioni, attraverso accordi di programma da sottoscrivere tra le parti ai sensi dell'ex art. 15 della legge 241/90 e s.m.i.

2 STIMA DELLA SPESA

La valutazione del quadro economico di spesa, allegato alla presente relazione, è realizzato mediante l'impiego di costi medi/giornata per profilo da impiegare nella fase analizzata. Inoltre per le visite ispettive si è aggiunta una somma forfettaria a titolo di rimborso spese.

Il numero di visite computato è basato sull'esigenza, per la fase di censimento, di realizzare almeno una prima visita ispettiva per ciascun comune lucano e, a seguire, un numero variabile per comune a seconda delle risultanze della prima visita. Inoltre è ricompreso un congruo numero di giornate da effettuare in sede, al fine di organizzare e razionalizzare il lavoro e, inoltre, riportare le risultanze dei rilievi effettuati.

Per la carta forestale si prevede una prima fase di verifica della stessa, incrociando i dati vegetazionali riportati con quanto indicato nella pianificazione comunale e regionale mediante i Piani di Assestamento Forestale. In seguito, ove riscontrate le maggiori incongruenze, si è ipotizzata la possibilità di fare verifiche in loco.

In sintesi la spesa necessaria è articolata considerando l'impiego di n. 29 risorse umane. Al riguardo, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, si rinvia al Documento adottato a seguito di Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

Si considera, inoltre, che il progetto possa essere realizzato in mesi 12, eventualmente prorogabile per ulteriori mesi 6 per la parte di interesse naturalistica-forestale.

	Descrizione	Unità lavorative	Categoria CCNL-importo annuo	Attività	Costo totale mesi 12
A	Attività di verifica e controllo	Oneri affidatario del servizio (MIBAC)	—	Coordinamento tecnico/amm.tivo dell'attuatore	45.000,00
B	Coordinamento	1 (professionista)	Area VI-parametro solo tabellare	Coord. Progetto	43.735,92
		3 (professionisti part-time)		Coord. di fase	65.603,88
C	Fase preliminare censimento beni	2	C5 27.664,32	Resp. Integrazioni fasi progettuali	55.328,64
		1	C3 23.510,61	Analisi/Predisp. Atti finali	23.510,61
		2	B3 20.849,54	Istruttore tecnico	41.699,08
D	Visite ispettive censimento beni	2	C3 23.510,61	Analisi/Predisp. Atti finali	47.021,22
		2	C1 21.502,28	Analisi di studio	43.004,56
		2	B3 20.849,54	Istruttore tecnico	41.699,08
		5	B1 18.520,71	Istruttore amm.vo	92.603,55
		4	A3 17.853,65	Ausiliari tecnici	71.414,60

E	Fase preliminare carta forestale	1	C3	23.510,61	Analisi/Predisp. Atti finali Istruttore tecnico	23.510,61
		2	B3	20.849,54		41.699,08
F	Implementazione piattaforma (SIT)	2	C3	23.510,61	Operatore di tecnologie informatiche	47.021,22
G	sommano					682.852,05
H	spese generali per l'attuazione del contratto (max. 10% di G)					68.285,20
TOTALE						751.137,25

g
R

3 CRONOPIGGRAMMA mesi 12

ATTIVITA'	MESI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
FASE PRELIMINARE CENSIMENTO BENI													
VISITE ISPETTIVE BENI													
VAL. SOPRINT													
FASE PRELIMINARE CARTE FORESTALE													
VISITE ISPETTIVE CARTE FORESTALE													
PIATTAFORMA													

R

Allegato B

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata

2014 – 2020

Procedure e disposizioni attuative Misura 7 - Sottomisura 7.6

Modalità di attuazione: Regia diretta

Sommario

1.	Introduzione	3
2.	Definizioni	3
3.	Compilazione della domanda di sostegno	5
4.	Istruttoria della domanda di sostegno	6
5.	Rendicontazione delle attività e presentazione della domanda di pagamento	7
6.	Istruttoria della domanda di pagamento	9
7.	Norme di rinvio	9



1. Introduzione

Di seguito si espongono le **Procedure e le Disposizioni Attuative Regionali per l'intervento in regia diretta, previsto dalla sottomisura 7.6 "Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico" del PSR Basilicata 14/20.**

Tali procedure sono finalizzate alla corretta, efficace ed efficiente attuazione dell'intervento del PSR Basilicata 2014 – 2020. Nell'ambito di una cornice omogenea di riferimento, sono state elaborate anche per semplificare gli adempimenti amministrativi necessari, con particolare riguardo all'aspetto della separatezza delle funzioni – trattandosi di un intervento a regia diretta - tra chi presenta la domanda di sostegno e ne attua il progetto (beneficiario), l'ufficio o la struttura che materialmente esegue l'istruttoria della domanda di sostegno (che deve essere funzionalmente indipendente da chi presenta la domanda) e, infine, l'ufficio o la struttura che espleta l'attività di controllo dell'ammissibilità della spesa in fase di rendicontazione dei costi sostenuti per l'attuazione del progetto.

2. Definizioni

Autorità di Gestione (AdG PSR): Il Dirigente del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali responsabile, ai sensi dell'art. 66 del Reg. UE 1305/2013, dell'efficace e corretta gestione ed attuazione del programma.

Responsabili di Misura / Sottomisura (RdM/RdS): Figure dirigenziali responsabili dell'efficace e corretta gestione ed attuazione di specifiche misure / sottomisure del PSR Basilicata 2014 – 2020.

Responsabile del Procedimento (RdP): Funzionario dell'Ufficio competente a supporto del RdM/RdS.

AGEA- OP: L'organismo Pagatore del PSR Basilicata riconosciuto ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1306/2013.

Verificabilità e controllabilità delle misure (VCM): L'art.62 del Reg.(UE) 1305/2013 stabilisce che tutte le Misure dello sviluppo rurale devono essere verificabili e controllabili.



L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore effettuano una valutazione ex ante ed una valutazione in itinere della verificabilità e controllabilità delle Misure inserite nel programma di sviluppo rurale. A tal fine l'amministrazione ha adottato il sistema informativo, predisposto dalla Rete Rurale Nazionale, per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure (cosiddetto VCM), che consentirà anche la riduzione del tasso d'errore.

Ufficio Regionale con responsabilità di istruttoria della fase di aiuto: Ufficio funzionalmente indipendente sia dall'ufficio promotore del progetto che dall'ufficio avente funzione di istruttoria della domanda di pagamento.

Ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura (U.E.C.A.): Ufficio Regionale incaricato di espletare per conto di AGEA-OP, in forza di una specifica convenzione, tutto quanto attiene al controllo amministrativo delle domande di pagamento, al netto dei pagamenti che AGEA-OP non può delegare.

Comitato di Sorveglianza (CdS): Comitato il cui compito principale consiste nel verificare l'avanzamento del programma ed i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi; formula proposte di modifica del programma ed emette parere sui criteri di selezione delle singole sottomisure (art. 49 del Reg. UE 1303/2013 ed art. 74 del reg. 1305/2013).

Beneficiari: un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni (art. 2 Reg. UE 1303/2013). Nel caso del PSR quindi il soggetto cui viene concesso ed erogato il contributo.

Destinatari: Soggetti che beneficiano dell'intervento realizzato dal beneficiario senza per questo percepire direttamente contributi a valere sul PSR Basilicata.

CAA: Centri di Assistenza Agricola riconosciuti dalle Regioni, ai sensi del decreto ministeriale 27 marzo 2008, incaricati dagli Organismi pagatori, con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 3 bis del Decreto legislativo 165 del 27 maggio 1999, ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto le attività definite nella medesima convenzione. Nell'ambito del PSR sono inoltre abilitati alla compilazione ed al rilascio delle domande di aiuto e pagamento.



Fascicolo unico aziendale: è costituito dalla raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso i CAA convenzionati con AGEA. La costituzione del fascicolo è obbligatoria, ai sensi del DPR 530/99. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal DPR 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

Fascicolo dell'operazione: fascicolo contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo costituito per ogni domanda presentata. Il fascicolo contiene:

- La domanda di aiuto firmata in originale e tutta la documentazione allegata, ove prevista;
- Le eventuali domande di variante, cambio beneficiario, rinuncia, ecc.;
- I verbali relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo (istruttoria, controlli amministrativi, controllo in situ, ecc.);
- La check-list dei controlli firmata dai responsabili delle diverse fasi del procedimento.

La copertina del fascicolo deve riportare:

- Numero identificativo della domanda di aiuto;
- CUA e nominativo del richiedente;
- misura/sottomisura/operazione del PSR a cui si riferisce la domanda di aiuto;
- nominativo della Struttura Responsabile.

3. Compilazione della domanda di sostegno

L'Ufficio preposto alla gestione del progetto (beneficiario), a seguito dell'approvazione con deliberazione di giunta regionale (DGR) predispone e compila la domanda di aiuto o sostegno a valere sulla sottomisura 7.6 del PSR 2014/2020, compilando il quadro interventi riguardanti le attività da svolgere per la catalogazione e censimenti, avendo cura di dettagliare il più possibile le voci di costo di ogni singolo sotto intervento, comprensivo del personale necessario.

L'utente abilitato alla compilazione della domanda di sostegno, dopo aver verificato la corretta e completa compilazione procede alla raccolta della firma da parte del beneficiario e quindi



procede al rilascio telematico della domanda sul sistema informativo SIAN. La domanda così prodotta, unitamente al progetto approvato dalla Giunta Regionale, sarà trasmesso all'Ufficio o alla struttura incaricata dell'istruttoria di ammissibilità al sostegno.

4. Istruttoria della domanda di sostegno

Il Dirigente dell'Ufficio funzionalmente indipendente dal beneficiario e da quello che successivamente eseguirà i controlli dell'ammissibilità della spesa in fase di rendicontazione della spesa (domanda di pagamento), assegnerà ad uno o più funzionari della propria struttura l'istruttoria della domanda di sostegno avendo cura di verificare:

- a. Correttezza formale della domanda di sostegno: verifica se la domanda è stata compilata in ogni sua parte, che sia sottoscritta e che sia rispondente a quanto stabilito dal programma approvato dalla Giunta regionale;
- b. Verifica di merito: verifica della corrispondenza degli interventi tra domanda di sostegno e programma approvato;
- c. Verifica dell'eventuale assegnazione ad altro ente pubblico per l'attuazione del progetto: verifica che la procedura per l'individuazione ed assegnazione dell'attuazione del programma sia stata fatta conformemente alle norme unionali, nazionali e regionali.
- d. Compilazione delle check-list di istruttoria da cui si possa risalire a tutte le fasi dei controlli e ai passi di controllo eseguiti.

L'esito dell'istruttoria sarà comunicato al Dirigente pro-tempore dell'Ufficio incaricato alla gestione ed alla attuazione del programma a cui sarà comunicato l'importo risultato ammissibile a seguito dell'istruttoria della domanda di sostegno e il periodo entro il quale dovrà essere conclusa l'attività di catalogazione e censimento previsto dal progetto.

L'Ufficio a cui spetta la funzione di istruttoria della domanda di sostegno è stato individuato nell'Ufficio Zootecnica, Zoosanità e Valorizzazione delle Produzioni in persona del Dirigente pro tempore, in quanto terzo ed indipendente rispetto all'Ufficio proponente il Progetto e all'Ufficio U.E.C.A. .



5. Rendicontazione delle attività e presentazione della domanda di pagamento

Il beneficiario o il soggetto pubblico attuatore possono presentare una o più domande di pagamento per la rendicontazione delle attività svolte e secondo le regole unionali, in conformità a quanto disposto dall'Organismo Pagatore AGEA. Possono essere presentate domande di pagamento per stati di avanzamento lavori per importi non inferiori al 20% dell'importo ritenuto ammissibile in fase di aiuto.

Non è prevista la possibilità di presentare domanda di anticipazione.

A chiusura del progetto sarà presentata una domanda di pagamento a Saldo in cui si renderà l'ultima parte del progetto data dalla differenza tra l'importo ammesso in fase di istruttoria della domanda di aiuto e la sommatoria delle spese ammesse e rendicontate negli stati di avanzamento.

Tutte le spese, indipendentemente se trattasi di una domanda di SAL o di Saldo finale, devono essere riferite a:

- **Costi reali:** rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, unitamente;
- **Costi diretti:** costi direttamente connessi ad una attività, dove può essere dimostrato il legame con la singola attività (ad esempio, attraverso la registrazione diretta);
- **Costi indiretti:** di solito sono i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad una attività specifica. Tali costi possono comprendere le spese amministrative, per le quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile a ciascuna attività come ad esempio: i costi di gestione, le spese di assunzione, i costi per il commercialista o per le pulizie, telefono, acqua o le spese di energia elettrica.

Nel caso specifico, trattandosi di pagamenti effettuati da enti pubblici, il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.



Periodo di eleggibilità delle spese:

Le spese sono eleggibili dal momento della presentazione della domanda di sostegno da parte del beneficiario.

IVA

In base a quanto previsto dall' art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'imposta sul valore aggiunto è ammissibile a contributo non essendo recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Affidamento dei lavori

Deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii., e della Direttiva 2014/24/UE, 2014/25/UE¹ del Parlamento Europeo e del Consiglio. Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing";
- convenzione con altra Amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Sarà inoltre necessario assicurare la congruità e la ragionevolezza dei costi. Nel caso specifico dei costi per il personale, e con particolare riferimento alle valutazioni di economicità e convenienza necessarie a giustificare affidamenti diretti "in house" o in convenzione, tale dimostrazione potrà essere fatta con riferimento ai vigenti contratti collettivi nazionali o tramite criteri comparativi mediante idonee ricerche di mercato.

Per quanto riguarda le tariffe di consulenti o collaboratori, deve essere fatto riferimento alla circolare del Ministero del Lavoro e Previdenza sociale n. 2 del 2 febbraio 2009 e ss.mm.ii., e alle tariffe previste da programmi finanziati integralmente dall'Unione europea, aventi caratteristiche assimilabili, quali ad esempio il Twinning.

¹ Cfr. AGEA – Sviluppo Rurale: check-list per la verifica delle procedure di appalto – controlli Amministrativi ed in Loco.

Per le spese relative all'acquisto di beni materiali e immateriali (ad es. hardware e software), gli stessi devono essere utilizzati per attività connesse al Programma di Sviluppo Rurale approvato, pianificando in fase preventiva i fabbisogni di utilizzo. La selezione dei fornitori dei beni e servizi, ivi compresi i consulenti, potrà essere fatta tramite procedura comparativa, ovvero tramite l'utilizzo di albi di fornitori che garantiscano criteri di trasparenza e pubblicità. Si ricorda inoltre che, per i costi indiretti, si possono applicare le disposizioni del comma 1 lettera a) o in alternativa lettera b) dell'art. 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

6. Istruttoria della domanda di pagamento

L'ufficio regionale istruttore che esegue i controlli di ammissibilità delle spese è individuato nell'Ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura (UECA), funzionalmente indipendente dal beneficiario e dall'Ufficio che ha eseguito i controlli sull'ammissibilità della domanda di sostegno.

L'istruttoria e le procedure, congiuntamente alle check list di istruttoria e dei controlli, saranno quelle previste dall'Organismo Pagatore AGEA a cui spetta la competenza dell'istruttoria della domanda di pagamento.

7. Norme di rinvio

Per quanto non espresso nella presente procedura si rimanda integralmente a quanto previsto nelle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali" di cui alla DGR n° 254/2017, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

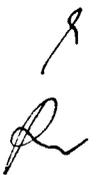


SCHEMA DI CONVENZIONE

PSR BASILICATA 2014/2020 - SOTTOMISURA 7.6

“Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e

naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN”

A handwritten signature or mark, possibly initials, located in the bottom right corner of the page.

TRA

REGIONE BASILICATA - DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Ufficio Economia Servizi e Valorizzazione del Territorio

E

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

sede di Basilicata

DATO ATTO CHE:

- il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che abroga il Reg (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (regolamento generale);
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca le norme generali a disciplina del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il Reg (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (regolamento FEASR);
- il Reg. (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 e ss.mm.ii. che integra talune disposizioni del Reg (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale (FEASR) e introduce disposizioni transitorie;
- il Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 e ss.mm.ii. che reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 e ss.mm.ii. che reca modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

VISTI:

- il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Basilicata per il periodo 2014/2020 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015)8259 del 20 novembre 2015;
- la D.G.R. n. 40 del 19.01.2016 di presa d'atto della suddetta Decisione della Commissione Europea C(2015) 8259 del 20 novembre 2015 e costituzione del Comitato di Sorveglianza ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2016)4388 del 06.07.2016 che approva la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- la versione n. 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020 adottata con Decisione C (2017) 7530 dell' 08.11.2017;
- la scheda di Misura 7 – Sottomisura 7.6 "Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN" - del P.S.R. Basilicata 2014-2020;



CONSIDERATO CHE:

- con D.G.R. n. del la Regione Basilicata ha approvato il Progetto per l'attivazione della Misura 7 – Sottomisura 7.6 "Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN" in modalità regia diretta, finalizzato alla realizzazione di censimenti e catalogazioni del patrimonio culturale propedeutici all'apposizione dei vincoli come da D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.";
- unico soggetto al quale è demandata, per legge, tale specifica competenza è la Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici, la quale è in grado di poter offrire la massima qualità del servizio per l'unicità e l'esclusività che ad essa fanno capo;
- è necessario affidare alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici l'attuazione del Progetto;
- con la richiamata D.G.R. è stato approvato lo schema di convenzione per la disciplina dei rapporti tra la Regione Basilicata e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – sede di Basilicata;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

I sottoscritti:

REGIONE BASILICATA, rappresentata dall'Ufficio Economia Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale, in persona del Dirigente pro tempore -
....., nato a il e residente a
in via codice fiscale

E

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO – sede di Basilicata (per brevità Soprintendenza), rappresentata da nato a
..... il e residente a in via
..... codice fiscale.....;

CONVENGONO E STIPULANO LA SEGUENTE CONVENZIONE

Art. 1 – Oggetto

1. La presente Convenzione ha per oggetto l'attuazione del Progetto – in modalità regia diretta - relativo alla Misura 7 – Sottomisura 7.6 "Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico" del P.S.R. Basilicata 2014/2020.

Art. 2 – Durata

1. La presente Convenzione ha validità di un anno dalla stipula, prorogabile per ulteriori sei mesi.

Art. 3

Impegni della Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

1. La Soprintendenza si impegna a svolgere, in favore della Regione Basilicata, ogni adempimento amministrativo, giuridico e contabile necessario all'attuazione del Progetto, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
2. La Soprintendenza, pertanto, assume l'obbligo:
 - dell'organizzazione delle attività connesse al Progetto;
 - della predisposizione degli atti necessari all'attuazione del Progetto;
 - della presentazione, alla Regione Basilicata, del rendiconto di spesa e delle attività realizzate;
 - di concludere le attività di cui al Progetto entro i termini previsti.
3. La Soprintendenza si impegna a svolgere le attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato dalla Regione Basilicata secondo le modalità, la ripartizione delle attività e la tempistica indicate.
4. Per l'attuazione del Progetto la Soprintendenza potrà avvalersi dell'apporto di altre Strutture/Enti, nel rispetto della normativa vigente, garantendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
5. In caso di mancata trasmissione della documentazione necessaria, la Soprintendenza non potrà chiedere la erogazione del contributo alla Regione Basilicata, con conseguente esonero della responsabilità della Regione per la mancata liquidazione del finanziamento.

Art. 5

Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo sarà erogato per stati di avanzamento lavori, per importi non inferiori al 20% dell'importo ritenuto ammissibile in fase di aiuto, e comunque successivamente all'avvenuta erogazione da parte dell'Organismo Pagatore AGEA.
2. La Soprintendenza si fa comunque carico delle spese assunte al di fuori dei piani economici per l'esecuzione delle attività di Progetto, lasciando indenne la Regione da qualsiasi responsabilità in ordine alla loro ammissibilità ed alle conseguenze riguardo alle stesse.

Art. 6

Riservatezza

1. Le parti avranno cura di applicare le opportune misure per la tutela della riservatezza delle informazioni e delle documentazioni ottenute nel corso del Progetto.

Art. 7

Foro competente

Per qualunque controversia relativa all'interpretazione, all'applicazione e all'esecuzione della presente convenzione, la competenza esclusiva sarà del Foro di Potenza.

Art. 8

Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Luogo _____ Data _____

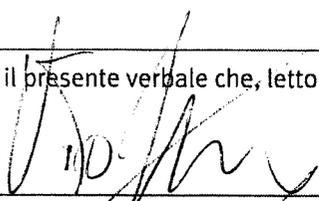
Per la Regione Basilicata
Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio

Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
sede di Basilicata

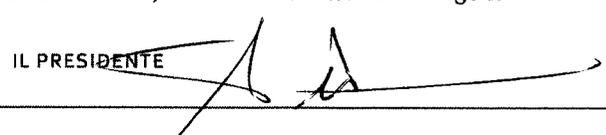
↑
Rv

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

24.01.2018

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

